

D.D.G. n. 128

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);

VISTO il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;

VISTA la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 27 giugno 2019, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. “Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;

VISTO il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Urbanistica;

- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;
- VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 03 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- VISTO** l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 7904 del 16/04/2021 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 6435 del 19/04/2021), con la quale il Comune di Castelbuono (PA), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) – della proposta di un “*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289. Ditta: Scerrino Silvia.*”
- VISTA** la nota prot. n. 7028 del 28/04/2021, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa alla proposta di un “*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289. Ditta: Scerrino Silvia.*”, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;
- VISTA** la nota prot. 26579 del 25/05/2021 (Prot. DRU n. 8852 del 26/05/2021) dell’ARPA-Sicilia – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio;
- PRESO ATTO** che nessun ulteriore contributo degli S.C.M.A., è pervenuto, entro i termini, a questa Autorità Competente;
- VISTA** la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 9473 del 08/06/2021, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite della Segreteria della C.T.S., gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) della proposta di “*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289. Ditta: Scerrino Silvia.*”, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.
- CONSIDERATO** che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.
- VISTO** il parere n. 238 del 04/08/2021, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 13295 del 12/08/2021, al Servizio 2 – DRU, con il quale viene espresso parere motivato di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del procedimento PA 24-8 relativo alla proposta di “*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289. Ditta: Scerrino Silvia.*”;

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il procedimento Classifica: **PA_024_0000008 - Codice procedura: 1387**, "*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289. Ditta: Scerrino Silvia.*", **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in conformità al parere n. 238 del 04/08/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con le prescrizioni contenute nel sopra citato parere n. 238 del 04/08/2021.
- Art. 2)** Il Comune di Castelbuono (PA), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana nonché sul "*Portale Valutazioni Ambientali*" di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) **Codice procedura n. 1387** e, contemporaneamente, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 27/08/2021

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Calogero Beringheli)
Firmato



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1387

Classifica: PA_024_0000008

Proponente: Ditta – Scerrino Silvia.

Autorità Procedente: Comune di Castelbuono (PA)

Procedimento: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

OGGETTO: proposta di “Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289”.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 2 DRU e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 238/2021 del 04/08/2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” ed il successivo comma 3-bis: “L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n. 7904 del 16/04/2021, acquisita con prot. DRU. 6435 del 19/04/2021, con la quale il Comune di Castelbuono (PA) n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di "*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289.*" (di seguito proposta di Piano) ed ha provveduto ad inserire nel "Portale Valutazioni Ambientali - Accesso SPID - Proponenti" (codice istanza n. 697) dell'Assessorato, rispettivamente il RAP ed i relativi allegati del piano di cui in oggetto, ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la nota prot. n. 7028 del 28/04/2021, con la quale il Servizio 2 - Dipartimento dell'Urbanistica ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare, relativo alla proposta di "*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289.*" - *Ditta proponente*: - Scerrino Silvia Grazia, chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- Dipartimento Regionale dell'Energia;
- Dipartimento Regionale Tecnico;
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive;
- Città Metropolitana di Palermo;
- Ufficio Genio Civile di Palermo;
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo;
- Dipartimento della Protezione Civile;
- (Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Palermo);

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Comune di Castelbuono

VISTA la nota n. 9473 del 08/06/2021, con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2/DRU, Affari Urbanistici Sicilia Occidentale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, considerato che sono decorsi i termini di legge stabiliti per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A. ed eventuali deduzioni dell'Autorità procedente, ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per l'acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione di aver provveduto all'inserimento della documentazione tecnico progettuale, nell'apposito "Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" relativa al Procedimento di che trattasi, con il codice di procedura n.1387.

VISTA l'unica osservazione pervenuta al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D. Lgs.152/06), da parte dell'A.R.P.A. Sicilia, Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio prot. DRU n°. 8852 del 26/05/2021, mediante la quale riferiva che:

Dalla consultazione e valutazione della documentazione progettuale ... si evince per gli aspetti di competenza di ARPA Sicilia quanto segue:

- a) *il piano di lottizzazione de quo, si trova ubicato nel comune di Castelbuono (PA), c/da Margiazzi, confinante con altri terreni ed è costeggiata a ovest e a nord dalla strada "vicinale Vitilla ", individuato nel foglio di mappa terreni n. 43 e alle p.lle n. 211 e 289, esteso 10.080,00mq;*
- b) *il sito in oggetto, consiste in un'area abbandonata dall'agricoltura da circa 20 anni, in cui insistono varie essenze arboree sia spontanee che piantate;*
- c) *detto piano non ricade in aree protette perimetrata dalla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) ed è fuori dal confine del Parco delle Madonie;*
- d) *in atto l'area non risulta essere servita né dalla rete idrica comunale né dalla rete fognaria comunale. Gli scarichi di acque reflue, assimilabili a quelli civili, saranno convogliati mediante collettori e tubazioni di raccolta e scarico nella fossa Imhoff; invece l'acqua piovana del tetto sarà convogliata in una cisterna da circa 10.000 lt e utilizzata come riserva idrica;*
- e) *per quanto riguarda la produzione di rifiuti in considerazione delle caratteristiche dimensionali dell'utenza, si ritiene che sarà assorbita dal servizio di raccolta r.s.u . presente sul territorio comunale.*

Considerando quanto sopra esposto per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità, e parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto non debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

VISTO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) non sono pervenute ulteriori osservazioni, contributi e/o pareri, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale ciascuno per le proprie competenze, nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006) e nessuna deduzione da parte dell'Autorità procedente;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul "Portale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali".

VERIFICATA la documentazione del procedimento trasmessa dal servizio 2 del DRU e presente sul "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" costituita dai seguenti documenti in formato digitale: (come numerati e richiamati nel Portale gestionale)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:

N. PROG R.	COD.DOC.	TITOLO
1.	RS.21	IMPIANTO IDRICO-FOGNARIO PLANIMETRIA GENERALE
2.	RS.10	CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
3.	RS.11	CARTA DEI DISSESTI
4.	RS.12	CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE
5.	RS.13	PLANIMETRIA E SEZIONI TERRENO
6.	RS14	PLANIMETRIA
7.	RS15	PLANIMETRIA
8.	RS16	SEZIONI DEL TERRENO
9.	RS17	PIANTE DI PROGETTO
10.	RS18	SEZIONI DI PROGETTO
11.	RS20	PARTICOLARI COSTRUTTIVI
12.	RS19	PROSPETTI DI PROGETTO
13.	RS01	ISTANZA PROPONENTE
14.	RS02	RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
15.	RS03	RAPPORTO PRELIMINARE
16.	RS04	RELAZIONE DI PROGETTO
17.	RS05	RELAZIONE GEOLOGICA
18.	RS06	PERIZIA GIURATA
19.	RS07	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
20.	RS08	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
21.	RS09	CARTA DELL'USO DEL SUOLO
22.	RS.22	IMPIANTO ELETTRICO -PLANIMETRIA GENERALE
23.	RS.23	SHAP FILES

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la “Proposta di Piano di Lottizzazione” di che trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione di Progetto, nella Relazione geologica, nella Perizia Giurata e nel Rapporto Ambientale Preliminare;

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Preliminare Ambientale (R.P.A.) e l'allegata documentazione

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

della proposta di Piani di Lottizzazione il Proponente ha rassegnato quanto segue:

1. Caratteristiche del piano.

- Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano o del programma;

La proposta di Piano prevede la costituzione di un unico lotto, all'interno del quale si prevede la costruzione di un fabbricato, con superficie in pianta di circa 71,5 mq, realizzato interamente con struttura e tompagni di legno lamellare, adeguatamente fondato su una piastra in cemento armato.

L'area oggetto dell'intervento è sita nel territorio di Castelbuono, in contrada Margiazzi, lungo la strada "vicinale Vitilla", al Foglio Catasto Terreni n° 43, particelle 211 e 289, esteso per 2 are e 85 centiare.

Il terreno su cui la proprietà desidera costruire è la particella la n° 211 di mq 10.080. Si tratta di una particella di forma semitriangolare, costeggiato dalla Strada Vicinale Vitilla e confinante su altri due lati con proprietà aliene. Dalla sezione più a sud della stradella si diparte una bretella sterrata, all'interno della proprietà, che raggiunge la zona del pozzo prima e l'area dei tavolati, una volta coltivati ad orto, poi.

Il piano non prevede alcuna suddivisione dell'area, che resterà senza alcun frazionamento.

L'accessibilità avviene mediante la strada vicinale Vitilla, di proprietà comunale. All'interno del lotto è già presente una carrabile in terra battuta di data indefinibile che collega la zona della realizzanda casetta con la strada vicinale.

Il terreno su cui la proprietà desidera costruire è in parte terrazzato, con ampi tavolati, nella seconda metà del XX secolo, e in parte in lieve pendio verso est.

Quasi al centro del terreno si trova un piccolo corso d'acqua classificato "1" (in una scala da 1 a 5) nello studio geologico commissionato dall'Amministrazione Comunale per l'aggiornamento delle previsioni di Piano Regolatore nel 2017. Si tratta, infatti, di un torrente il cui alveo ha una larghezza media di 50 cm e il cui regime delle acque dipende dalle precipitazioni atmosferiche, fino alla totale scomparsa nella stagione estiva-autunnale. Nel terreno è presente, da alcuni decenni, una palificazione per fornitura di energia elettrica e un contatore risulta, infatti, intestato alla proprietà.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che: - *Sull'assetto presente e futuro del lotto, è utile puntualizzare che: - "La proprietà non intende, né ora né in futuro, procedere a ulteriori costruzioni oltre quella indicata nel presente progetto nella particella di che trattasi";*

Strumenti Urbanistici e Parametri edilizi

L'area (particella n. 211), nel vigente strumento urbanistico, P.R.G. approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 14 ottobre 2002, ricade in zona territoriale omogenea CT1- Zone Residenziali - stagionali e Turistico - ricettive. In tali zone l'intervento edilizio è ammesso attraverso piani di lottizzazione convenzionata, regolato dall'Art. 16 delle norme tecniche di attuazione, il quale prevede tra l'altro che: - La zona CT1 comprende quelle parti del territorio, già interessate da interventi edilizi di tipo turistico-stagionale, destinate ad insediamenti ricettivi ed alberghieri (comprese le attività di ristorazione, i pubblici esercizi e gli esercizi di vicinato), nonché a residenza con caratteristiche stagionali. In tali zone l'attività edificatoria è subordinata alla primitiva approvazione di un piano urbanistico esecutivo, salvo quanto previsto dal successivo punto 2. Essa comprende:



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

A) Aree in parte già interessate da insediamenti residenziali di tipo stagionale di cui è prevista la saturazione compatibilmente con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali. Le attività edilizie consentite oltre alla manutenzione ordinaria e quella straordinaria sono il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, la demolizione e ricostruzione, la nuova edificazione e l'ampliamento.... 7. L'attuazione dell'attività edilizia resta subordinata anche al rispetto di tutti i vincoli di natura ambientale e qualora fosse necessaria alla preventiva acquisizione dei nulla osta e dei pareri rilasciati dagli Enti preposti alla tutela dei vincoli (Soprintendenza, Parchi e riserve, Ispettorato foreste, Dip. Territorio Ambiente dell'ARTA).”;

*Parametri zona CT1: La densità fondiaria ammissibile: 0,20 mc/mq. Densità territoriale: 0,18 mc/mq
Superficie minima lottizzabile: mq. 10.000 Lotto minimo: 2000 mq. Distanza dai confini: ml. 5.00. Altezza massima consentita: ml. 7.20 Numero dei piani fuori terra: 2 La superficie coperta consentita: 1/8 della superficie del lotto. Nella zona CT1 le costruzioni devono essere arretrate di almeno ml 10.00 dal confine stradale delle vie comunali e vicinali, e di ml 6.00 almeno dal confine delle vie interpoderali. Sono fatte salve le norme in materia di distanze dai confini stradali fissate per gli altri tipi di strade stabilite dal Codice della Strada e decreti attuativi. La distanza tra i fabbricati non può essere inferiore a ml. 10.00 calcolata come distanza tra le fronti ovvero come raggio di curvatura dagli spigoli del fabbricato. E' possibile l'edificazione a confine purché la lunghezza totale delle fronti degli edifici costruiti a confine non superino ml. 20.00.*

B) Zone per l'attività turistico ricettiva.... L'edificazione è subordinata, altresì, al rispetto delle prescrizioni imposte dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo, nel parere reso in data 05/11/1997, con prot. 31064 e successiva integrazione del 08/11/2000 prot. 48556, ai sensi dell'art.13 della L.64/74, oltre che al rispetto di tutti i vincoli di natura ambientale e qualora fosse necessaria alla preventiva acquisizione dei nulla osta e dei pareri rilasciati dagli Enti preposti alla tutela dei vincoli (Soprintendenza, Parchi e riserve, Ispettorato foreste, Dip. Territorio Ambiente dell'ARTA).

Previsioni di progetto - Parametri edilizi

Di seguito si riportano i dati di Dimensionamento di progetto:

Superficie territoriale (Area Catastale):	mq. 10.080
Indice di densità territoriale:	ab/h 141,8
Superficie fondiaria:	mq. 9.730
Superficie per urbanizzazioni secondarie:	mq. 350
Volume realizzabile totale (SFxIF)	mc. 1.946
Abitanti teorici insediabili (VR/100)	20 abitanti teorici
Superficie da destinare a servizi per ogni abitante insediabile	Mq. 18
Area da destinare a parcheggio pubblico 350/18x2,5=	Mq. 49
Area da destinare a verde attrezzato 350/18x9=	Mq. 175
Area da destinare ad istruzione e interesse comune 350-49-175=	Mq. 126
Numero unità edilizie:	1
Superficie dell'edificio in progetto	Mq. 71,50
Volume edilizia residenziale: (16,2% di 1.946)	mc. 314



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<i>In base al volume effettivamente realizzato, le aree da cedere al Comune dovrebbero misurare:</i>	
<i>Area da destinare a parcheggio pubblico</i>	<i>Mq. 7,94</i>
<i>Area da destinare a verde attrezzato</i>	<i>Mq. 28,35</i>
<i>Area da destinare ad istruzione e interesse comune</i>	<i>Mq. 20,41</i>
<i>TOTALE superficie da cedere al Comune</i>	<i>Mq. 56,70</i>
<i>Poiché si intende cedere al Comune l'intera particella 289 del foglio 43, di Mq. 285, si sono così suddivise le aree di cui si fornisce progetto esecutivo:</i>	
<i>Area da destinare a parcheggio pubblico =</i>	<i>Mq. 49</i>
<i>Area da destinare a verde attrezzato =</i>	<i>Mq. 175</i>
<i>Area da destinare ad istruzione e interesse comune =</i>	<i>Mq. 60</i>

CONSIDERATO che il Proponente afferma che:

- *la fabbrica per cui si chiede permesso di costruire in convenzione misura 71,50 mq. di superficie per un volume di 314 mc (a fronte di una edificabilità, secondo lo strumento vigente, di 1946 mc\mq);*
- *la proprietà è disponibile a cedere l'intera particella del foglio 43 n° 289 (di 285 mq.) a compensazione per le eventuali aree pubbliche di interesse della Amministrazione.*
- *Non è necessaria viabilità in progetto.*
- *Le urbanizzazioni secondarie, sono costituita da area a parcheggio, verde pubblico e area per istruzione e di interesse comune.*
- *L'area a verde attrezzato è mq 175 e sarà piantumata con vegetazione spontanea.*
- *La zona territoriale in cui ricade l'area di intervento non è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria, bensì solo da: viabilità pubblica, ed energia elettrica.*
- *La superficie fondiaria è suddivisa in n. 1 lotto.*
- *La lottizzazione prevede un solo lotto, il progetto prevede all'interno del lotto la costruzione di n. 1 edificio destinato ad abitazione, con n. 1 elevazione fuori terra.*

Descrizione dei manufatti edilizi - Parametri edilizi ed energetici -

CONSIDERATO che dai dati rilevabili dal RAP e dalla documentazione in allegato si evince che:

<i>Lotto</i>	<i>Superficie Lotto</i>	<i>Superficie Impermeabile</i>	<i>Superficie Permeabile</i>	<i>Aree a Verde</i>	<i>% Sup. Impermeabile del Lotto</i>
<i>1</i>	<i>10.080</i>	<i>80</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>	<i>99%</i>
<i>Superficie immobile</i>		<i>65,69 mq e/o 71,50 mq</i>			
<i>Volume immobile</i>		<i>307,43 mc e/o 314 mc.</i>			
<i>N° vani</i>		<i>2</i>			

RILEVATO che per quanto attiene la superficie dell'immobile dai contenuti della relazione di progetto esecutivo si evince la presenza di un refuso, infatti a pag.2 nello schema dei dati relativi all'immobile viene indicato che la superficie è pari a ma. 65,69, mentre a pag. 20 di detta relazione la superficie dichiarata per cui si chiede permesso di costruire in convenzione, risulta pari a 71,50 mq, tale refuso di conseguenza si ripercuote sull'indicazione della volumetria che si intende realizzare riportando rispettivamente nelle medesime pagine i valori di 307,43 mc e/o 314 mc.

ATTESO che tali incongruenze non incidono ai fini della redazione del presente parere.

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente afferma che:

- *La fabbrica di cui si richiede permesso di costruire in convenzione verrà realizzata con struttura e tompagni, sia interni che esterni, in legno lamellare su una piastra armata (è quindi una struttura smontabile, spostabile e leggera, oltre ad essere interamente riciclabile);*

L'edificio è stato strutturato e dimensionato in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche. La progettazione si è svolta cercando di ottimizzare le soluzioni in modo da garantire la durabilità dei componenti dei sistemi, la replicabilità delle soluzioni tecnologiche, la massima efficienza energetica e sostenibilità ambientale, contenendo i costi. La copertura è del tipo tradizionale con struttura in legno e coppi, coibentata con pannelli in EPS con OSB. Le tamponature esterne ... sono previste in poroton 800 e cappotto di lana di roccia e legno. In questa maniera sarà possibile garantire eccellenti prestazioni di efficienza energetica e termoigrometrica. La progettazione dell'edificio è stata fatta cercando di massimizzare l'ingresso della luce naturale all'interno degli ambienti domestici e in maniera da ottimizzare gli apporti solari passivi durante il periodo invernale, ma allo stesso tempo di limitarli durante il periodo estivo. Gli infissi saranno in PVC in modo da ottenere il massimo livello delle prestazioni in termini di isolamento termico e acustico per le condizioni climatiche in esame. Le aree a parcheggio all'interno dell'area verde saranno realizzate in ghiaia che garantiscano una permeabilità all'acqua totale. Sono state limitate all'indispensabile tutte le soluzioni che comportano la trasformazione di superfici in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, pressoché coincidenti con la sola superficie della casetta. I materiali di finitura sono scelti in maniera da avere emissioni nulle di sostanze organiche volatili, con particolare attenzione alla totale assenza di formaldeide, nell'arco di tempo che comprende la vita utile dell'edificio.

L'inserimento nel paesaggio della costruzione e il trattamento del terreno - Caratteristica precipua del terreno ... è una spiccata variabilità, sia di prospettive visuali che di andamento del terreno, sebbene comunque entro oscillazioni moderate e senza diversità traumatiche.

Il terreno si presenta a nord con una maestosa formazione rocciosa affiorante, una piccola parete che troneggia nell'estremità più settentrionale. Al di sotto dell'affioramento, il terreno si dispone lungo tavolati con orientamento est-ovest, rivolti nettamente verso il dolce pendio opposto all'incisione che taglia quasi in mezzeria il terreno. Questi tavolati, quindi, sebbene ... alberati e di andamento pianeggiante, non sono il luogo ideale per l'insediamento di una abitazione, poiché orientati verso l'orizzonte più immediato e quindi con prospettiva visiva minima. Procedendo da nord a sud, il terreno si dispone quindi ad accogliere il piccolo ruscello che incide dolcemente l'orografia, ma che crea una fascia verde peculiare. Al di là dei doverosi vincoli e dalla loro misura, la presenza del ruscello, sebbene a carattere torrentizio e quindi del tutto asciutto per circa un terzo dell'anno solare, determina una rigogliosa vegetazione ripariale non solo composta da arbusti, ma anche da giovani alberi che, nel loro insieme, costituiscono una intricata ma affascinante "foresta" che si intende mantenere impenetrabile, non soltanto perché così l'ha fatta la natura, ma anche perché è difficile immaginare di poterne aumentare la bellezza.

Al centro del terreno c'è una fascia di circa 30 mt. che si intende lasciare esattamente nelle condizioni in cui si trova, anzi, si intende salvaguardarne il mantenimento realizzando un unico attraversamento del ruscello in corrispondenza di un piccolo salto di quota che, spontaneamente, non presenta una fitta vegetazione. ... una presenza più costante della proprietà, grazie all'abitazione, è in grado di scongiurare eventuali occlusioni dell'alveo del ruscello, grazie al controllo dei margini (ove visibili) e al controllo della fuoriuscita dell'acqua a valle, nella estremità del confine di proprietà ad est. Da considerare che questa parte settentrionale del terreno non ha un varco carrabile, ma solo dei camminamenti realizzati parallelamente ai tavolati (una volta coltivati) con semplici sentieri battuti nel terreno. Attraversato il ruscello, quindi procedendo verso sud, si apre la parte del terreno che ad ovest è lievemente scosceso ... su cui la natura ha disseminato querce, lecci, eriche e ginestre Al limite più occidentale ... si apre il varco carrabile del terreno, che procede verso est in lieve pendenza e ... una stradella interna. La stradella interna, molto ben compattata e priva di fanghi anche in presenza di pioggia abbondante, giunge fin oltre



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ad un pozzo che inaugura la nuova parte pianeggiante del terreno, protesa verso est. A monte della zona pianeggiante, accanto al pozzo, c'è una vecchia palma che sembra segnare proprio l'inizio della zona dove si intende realizzare la costruzione. Si tratta di una zona che, proprio perché tendenzialmente pianeggiante, era coltivata ad orto e che oggi, infatti, si presenta molto macchiata da rovi ma priva di alberature. I due salti di quota presenti in questa zona del terreno sono di lievissima entità, circa 50 cm, e comunque si trovano più in basso rispetto al tavolato su cui si intende procedere con la costruzione.

Per la costruzione sarà necessaria una pulitura profonda dai rovi presenti e la realizzazione di uno scavo profondo 50 cm e delle misure di metri 12,10x5,90. I circa 36 mc di terreno superficiale che verranno scavati verranno distribuiti nei due tavolati successivi a quello di costruzione così da addolcirne la quota rispetto all'abitazione e facilitarne la piantumazione con piante orticole.

...La zona dove sorgerà l'abitazione è circondata da aree alberate e si trova ad una quota nettamente inferiore rispetto a quella della Strada Vicinale Vitilla, sia a nord che ad ovest. Questa posizione impone una riflessione sull'involucro che si intende realizzare per l'abitazione, tenendo conto anche del fatto che le abitazioni della zona, realizzate più di vent'anni fa, appaiono tutte in posizioni prominenti rispetto al paesaggio e con rivestimenti intonacati dai colori chiari (prevalentemente il bianco, ma non solo).

Si è scelto ... di non operare una mimesi con le abitazioni della zona, ritenendole frutto di una sensibilità culturale ormai antiquata e poco rispettosa delle caratteristiche essenziali dell'ambiente, ma, al contrario, di operare scelte di mimesi con la natura, con quegli elementi che, ancorché immediatamente limitrofi, costituiscono comunque il tratto prevalente del paesaggio presente. Per questa ragione, la costruzione dell'abitazione si è scelto di realizzarla interamente in legno, poggiata su una platea ... e con le falde del tetto asimmetriche per offrire una maggiore superficie di copertura ad est.

Il volume della costruzione, di dimensioni assolutamente contenute, ha quindi una facies poco diversa dai numerosi tronchi che lo circondano ad una distanza media di 7 mt. circa, e il progetto sceglie di realizzare aperture di piccole dimensioni e ripetute proprio per mantenere un rapporto quanto più possibile dialogante con gli elementi naturali che lo circondano. Solo sul fronte principale, quello che si apre ad est, verso la valle del fiume Pollina, una apertura più grande segna l'ingresso all'abitazione.

Di non secondaria importanza, poi, è il fatto che il legno è un materiale da costruzione spiccatamente ecologico, protegge dall'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico, economicamente vantaggioso, leggero, invulnerabile al sisma. Il legno è un materiale sostenibile. ... Inoltre è un materiale con una rigidità molto bassa e questo permette al legno di assorbire l'energia del sisma: una costruzione in legno molto leggera risponde molto meglio sotto le sollecitazioni. Il legno è un materiale con buone caratteristiche isolanti dovute alla sua struttura porosa che consente di avere una abitazione confortevole. Esso presenta una forte affinità con l'acqua, infatti in base all'umidità è capace di assorbire e cedere molecole di acqua. Quando nell'ambiente l'umidità aumenta, il legno assorbe la parte in eccesso che poi cede quando l'aria è secca, migliorando così la qualità dell'aria. La sua conducibilità termica è inferiore di circa 10-15 volte rispetto a quella del calcestruzzo. Una buona parete in legno lamellare con una buona inerzia termica può dare valori di sfasamento di circa 10/12 ore.

Capacità di assorbimento visuale - La presenza di una distribuzione spontanea di elementi naturali vegetali con chiome di robusta intensità, se rispettata pedissequamente è un'ottima barriera visiva all'inserimento di elementi architettonici, purchè questi siano di dimensioni contenute, soprattutto in altezza e comunque che non superino la media dell'attuale copertura visiva a verde che si attesta intorno ai sei metri. Altra caratteristica di cui deve tenere conto la presente progettazione è la colorazione delle superfici esterne, che deve assecondare la prevalenza cromatica dei soggetti arborei presenti nel terreno, in una sorta di "mimetismo" atto a non alterare visivamente il paesaggio.

Riqualficazione ambientale, sostenibilità, efficienza energetica



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'intervento sarà realizzato in un'area sita in contrada Margiazzi nel Comune di Castelbuono; il terreno è completamente libero da costruzioni ed allo stato attuale non è utilizzato da circa due decenni dopo un uso agricolo. Il p di l si propone di realizzare una casetta di abitazione stagionale.

Energia inglobata nei materiali da costruzione

Lo scopo di questo parametro è di valutare e ridurre l'energia primaria contenuta nei materiali da costruzione. La casetta in progetto sarà caratterizzata da materiali a basso contenuto di energia impiegata per la loro produzione, quali laterizi semipieni (circa 300 kWh/mc) ad alta efficienza energetica che permettono un elevato isolamento termico senza l'impiego di materiali derivanti dal petrolio quali polistiroli e poliuretani (1100 kWh/mc). I serramenti finestrati saranno a telaio in PVC (980 kWh/mc). L'isolamento termico della copertura sarà realizzato in materiali quali polistirene o poliuretano (1100 kWh/mc). Tutto ciò comporterà un risparmio del 35-40% dell'energia necessaria a produrre i materiali da costruzione.

Trasmittanza termica dell'involucro edilizio - *Lo scopo di questo parametro è di valutare e ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale, aumentando l'isolamento termico (trasmittanza termica) dell'involucro. La casetta in progetto, ... sarà caratterizzata da elevati standard di isolamento termico delle pareti esterne, dei serramenti, della copertura e del pavimento disperdente verso terreno, attraverso l'impiego massiccio di materiali a bassa conducibilità termica specifica. Per le pareti esterne opache si prevede una trasmittanza termica di 0,602 W/m²K rispetto ai 4,80 W/m²K di obbligo di normativa con un miglioramento netto rispetto ai minimi di normativa. Per le coperture si prevede una trasmittanza termica di 0,18 W/m²K rispetto ai 3,80 W/m²K di obbligo di normativa con un miglioramento netto rispetto ai minimi di normativa. Per le chiusure trasparenti si prevede una trasmittanza termica di 2,2 W/m²K rispetto ai 3,00 W/m²K di obbligo di normativa con un miglioramento di circa 20% rispetto ai minimi di normativa. In associazione all'impiego di impianti ad alto rendimento energetico ed all'uso di fonti di energia rinnovabile, l'elevato isolamento termico strutturale porterà a classificare gli edifici in classe energetica A-B, secondo le norme UNI TS 11300 parte 1-2-4 e DPR 59/08.*

Energia primaria per il riscaldamento - *Lo scopo di questo parametro è di valutare e ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale, impiegando sistemi di riscaldamento ad elevata efficienza. La casetta in progetto sarà dotata di sistemi di generazione ad alta efficienza quali pompe di calore ad aria. Il fabbisogno energetico per il riscaldamento invernale e produzione di acqua calda sanitaria sarà integrato da fonti di energia rinnovabile (pannelli solari termici e impianti a pompa di calore) per una percentuale non inferiore al 35%, mentre l'integrazione per la sola produzione di acqua sanitaria da parte di sistemi ad energia rinnovabile non sarà inferiore del 50%, come per altro previsto dal D.Lgs. 28/2011. Si prevede un fabbisogno energetico della singola unità immobiliare sia tra i 25-30 kWh/m² anno, tanto da poterlo classificare in classe energetica A-B, e migliorando di circa il 50% i minimi previsti dalla normativa.*

Inerzia termica dell'edificio - *La casetta in progetto sarà dotata di elevata inerzia termica che farà in modo di creare un volano energetico durante il periodo di riscaldamento invernale, riducendo le accensioni/spegnimenti del generatore di calore e relativo risparmio energetico e ridurre contestualmente l'accensione dell'impianto di climatizzazione estiva.*

Impiego di fonti di energia rinnovabile - *Le costruzioni di progetto saranno caratterizzate da un elevato utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali impianto solare termico in grado di soddisfare il 100% della produzione di acqua calda sanitaria, nonché il 35% della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento. In più è prevista l'installazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sulle coperture con potenza di picco*



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

che va da 1,5 a 3,0 kWp., in modo tale da minimizzare il consumo complessivo di energia elettrica dell'unità immobiliare stimato in circa 15.400 Kwh annui, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.28 del 03 marzo 2011 per un risparmio di energia annua pari a 522 Kwh annui.

Tali scelte progettuali concorreranno inoltre a ridurre le emissioni di CO2 in fase operativa, allo scopo di ridurre l'emissione di gas serra ed inquinanti in atmosfera.

Permeabilità del suolo – *Le aree esterne di pertinenza della casetta saranno caratterizzate da pavimentazioni permeabili, del tipo ghiaia. Tale scelta progettuale permetterà al terreno circostante di drenare il più possibile l'acqua meteorica e minimizzare in caso di forti temporali, il carico dello smaltimento delle fognature pubbliche. Sarà inoltre posta attenzione alla piantumazione di essenze arboree di mitigazione ambientale e microclima, in grado di generare il corretto ombreggiamento durante i periodi estivi.*

Isolamento acustico dell'involucro edilizio - *La realizzanda casetta sarà caratterizzata da elevati standard di isolamento acustico (D.P.C.M. 05/12/1997), non certo per evitare l'interferenza con altre proprietà, trattandosi di una costruzione monofamiliare isolata in aperta campagna, quanto per non inquinare l'ambiente naturale con i suoni tipici dell'antropizzazione.*

Risparmio Idrico - *La casetta non potrà essere allacciata all'acquedotto qui non esistente, e avrà quindi una riserva idrica esclusiva da 15.000 litri. Per un risparmio idrico, tutti i rubinetti installati saranno dotati di dispositivi riduttori/regolatori di flusso, che permettono di risparmiare fino al 60% rispetto a un normale rubinetto. Gli scarichi dei wc saranno a doppio tasto, permettendo un risparmio di acqua potabile di circa 10 mc/anno a persona. Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto per il recupero e riutilizzo delle acque piovane per uso domestico.*

RILEVATO che relativamente alle *Caratteristiche del piano o del programma (Criteri Allegato I D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.* l'A.P. ha riportato nella parte iniziale del RAP, in maniera sintetica con una specifica tabella, le seguenti informazioni:

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il piano di lottizzazione è uno strumento attuativo previsto dallo strumento urbanistico. Le trasformazioni sono ricomprese all'interno del perimetro del P.d.L. stesso, l'estensione territoriale a confronto con l'intero territorio comunale è estremamente limitata e le modalità di intervento sono già disciplinate dal regolamento urbanistico.

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Il piano di lottizzazione è previsto nel vigente Regolamento edilizio, l'obiettivo è quello di consentire la realizzazione di una casetta ad uso stagionale nell'area individuata allo scopo dal P.R.G. vigente. Non sono presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati, in quanto a seguito della stipula della convenzione, gli interventi edificatori verranno realizzati mediante interventi edilizi diretti. Dato che il P.d.L. è coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale, non si ravvisa alcun tipo di influenza con gli stessi;

- Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La giacitura dei fabbricati si adagia lungo il pendio naturale rapportandosi coerentemente con la morfologia del territorio senza alterare l'immagine e le connotazioni ambientali, i percorsi carrabili non vengono modificati, mantenendo gli spazi a verde conformati in modo da non pregiudicare il contesto esistente. Le nuove piantumazioni di varie essenze, i materiali impiegati quali la pietra naturale locale e il legno mitigano l'impatto dell'intervento, permettendo così l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile.

- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma:
Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili, il progetto, inoltre, è molto lontano da zone di interesse ambientale e sarà dotato di parere paesaggistico favorevole richiesto alla soprintendenza, pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti al piano.
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
Esclusa già in fase preliminare, in quanto l'area di intervento non ricade all'interno dei siti Sito di Importanza Comunitaria e Regionale

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impatti l'A.P. nel Rap ha riportato le seguenti informazioni:

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti - Carattere cumulativo degli impatti:
Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente e minime pressioni e gli insignificanti impatti attesi dalla realizzazione del Piano di lottizzazione. Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione del Piano di Lottizzazione, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area del Piano in riferimento alla salubrità dell'intorno. Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti, senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito.

CONSIDERATO che l'A.P. ha prodotto una Relazione di progetto esecutivo (elaborato RS04) nella quale viene rappresentato che:

- *nelle vicinanze del terreno ricadono 5 lottizzazioni risalenti agli Anni '90: dopo tale data non vi è stata alcuna richiesta di lottizzazione perché l'area, evidentemente, non è considerata d'elezione per l'espansione del centro abitato. Il terreno di che trattasi, quindi, è ad oggi l'unico interessato da nuova costruzione nell'area;*

- *nella zona limitrofa al terreno sono già presenti svariate costruzioni rurali ricadenti nei lotti di diversi proprietari, configurandosi una "saturazione" delle potenzialità abitative della zona, senza essere quindi prevedibile un aumento delle richieste di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;*

Natura transfrontaliera degli impatti

Il P.d.L. si riferisce ad una porzione del territorio comunale di Castelbuono, pertanto non si hanno implicazioni di carattere transfrontaliero.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente
Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'attuazione del Piano.
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
È stata individuata l'area di influenza del Piano di lottizzazione L'area del comparto è individuata nella stesura di progetto, coincidente in tutto con la zona omogenea dello strumento urbanistico vigente. Il

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

carico urbanistico è stato valutato e compensato con le nuove urbanizzazioni previste nel piano. Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata al perimetro dell'intervento.

- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*La zona d'intervento non è inserita nel centro abitato del comune; sono presenti relitti di coltivazioni ad orto, e vegetazione spontanea di tipo mediterraneo. Non vi sono segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.*
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
L'area di intervento non ricade all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

3. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Per quanto attiene i potenziali effetti attesi e le specifiche risposte associate, dai contenuti del RAP viene riportato quanto segue:

CONSIDERATO che per definire un quadro dello stato ambientale dell'area oggetto del Piano di Lottizzazione Scerrino in contrada Margiazzi e delle zone limitrofe nel R.A.P., l'A.P. ha individuato i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame come di seguito riportato:

Fattori di attenzione ambientale

Contesto idrogeomorfologico - *Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, è sottoposta a Vincolo Idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito la Relazione Geologica (elaborato RS05) nella quale in conclusione viene rappresentato che:

Con quanto riscontrato nel rilievo di superficie, con l'indagine sismica realizzata e con i risultati delle analisi e prove di laboratorio presenti in bibliografia, per l'area interessata dal progetto di P.d.L., si può dedurre che:

- *La successione stratigrafica ha come basamento un bed rock costituito dalla facies pelitico – marnoso – arenitica di natura flyscioide, afferente alle Marne di Castelbuono;*
- *Nelle porzioni superficiali del sottosuolo, per le caratteristiche litologiche e per la morfologia del territorio, non esistono le condizioni per l'instaurarsi di falde acquifere continue a modeste profondità. Falde non continue possono instaurarsi per fenomeni di fessurazione degli strati litoidi presenti;*
- *Le caratteristiche geotecniche e le proprietà fisico-meccaniche dei terreni di sedime sui quali graveranno i carichi d'esercizio delle opere progettuali, sono state acquisite dalle opportune analisi e prove di laboratorio effettuate su un campione semidisturbato prelevato in un P.d.L. adiacente a quello in studio, alla profondità di 2,30 mt dal p.c.*
- *Secondo le definizioni delle unità litotecniche, in base all'allegato "D" della Circolare 3 – DRA del 20.06.2014, il terreno di sedime interessato direttamente dalle opere può essere classificato come appartenente alla categoria "B2" – Successione argillitico – marnosa – siltitica, con presenza di facies pelitica;*



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Ai sensi del D.M. 14/09/05 ed all'OPCM n° 3274 del 20 Marzo 2003, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, il terreno che ospiterà il piano fondale può essere classificato come appartenente alla categoria di Suolo di tipo C;*
- *Nella macrozonazione sismica del territorio nazionale (OPCM n° 3274 del 20 Marzo 2003), il sito ricade in Zona 2. ai sensi del D.M. 14/01/08, per le coordinate del sito, sono stati ricavati dal foglio di calcolo fornito dal C.S.LL.PP "Spettri NTC vers. 1.03", i parametri a_g , F_0 , T_c^* per i vari periodi di ritorno TR, associati a ciascun Stato Limite. Sulla base della morfologia del sito in studio, la cui pendenza media è di circa 10°, è stata, determinata in TI la categoria topografica ed in ST=1,0 il coefficiente di amplificazione topografica;*
- *La zona si presenta stabile in relazione all'incidenza delle opere da realizzare e non esistono, ad oggi, tendenze al dissesto o segnali premonitori che possano far prevedere, in un prossimo futuro, evoluzioni in senso negativo delle attuali condizioni d'equilibrio. Considerata la tipologia della struttura da realizzare, tale stabilità permane anche in relazione all'incremento prodotto dai previsti carichi d'esercizio;*
- *Per le precipitazioni meteoriche e per le acque vadose provenienti da monte, o raccolte sulle superfici coperte, dovrà necessariamente prevedersi un razionale piano di collettamento con gli impluvi adiacenti al fondo.*

Elementi del paesaggio e vegetazione - *Gli elementi che caratterizzano il paesaggio nella zona sono: macchia mediterranea, vegetazione spontanea, ulivi, frassini, roverelle, orti stagionali.*

CONSIDERATO che nella Relazione di progetto viene rappresentato che: - *Il terreno di che trattasi è una proprietà della famiglia Scerrino fin dagli Anni '70.... Per 15 anni, ..., il terreno venne dedicato alle tipiche coltivazioni agricole per estensioni ridotte (poco più di un ettaro), con la piantumazione di alberi da frutta e con piante orticole. Trattandosi di un terreno ad andamento lievemente scosceso e convergente ad est, venne terrazzato a mano per una migliore irrigazione sia degli alberi che dell'orto. L'abbondanza di acqua reperibile dal pozzo presente a sud del terreno e la natura del terreno permisero la piantumazione di alberi di pero, nocciole, agrumi, **5 ulivi** (molto distanziati fra loro), mentre l'orto veniva, di norma, piantumato in funzione delle stagioni. Nel terreno venne costruito un capanno per gli attrezzi molto fatiscente accanto il quale, però, venne piantato **un pino** che oggi vanta dimensioni notevoli, con una chioma di circa 150 mq. Nei pressi del pozzo, invece, venne piantata **una palma**, come da antica tradizione, tutt'oggi rigogliosa, miracolosamente risparmiata dal flagello del punteruolo rosso. Alla fine degli Anni '80 ... avvenne ... il definitivo abbandono dello stesso fino ad oggi e consentendo, d'altra parte, l'accrescimento di **alcune essenze arboree "naturali" come il frassino (una trentina di esemplari molto giovani del tipo Fraxinus excelsior**, chiamato nel luogo "Muddia" per l'estrema flessibilità del legno) **il salice, il pioppo, molte querce, gli arbusti di erica, la ginestra, l'oleastro e i tipici rovi spinosi infestanti.** Forse a causa dell'esemplare piantumato negli Anni '70, oggi è presente nel terreno, a sud a circa 80 mt. di distanza dalla pianta "madre", un giovane pino, collocato in una posizione che esclude la piantumazione volontaria. Si deve tenere presente che la località non a caso viene denominata "Margiazzi", avendo, evidentemente, una buona umidità del terreno che consente alla vegetazione spontanea un facile attecchimento.*

Oggi il terreno si presenta con una vegetazione scomposta e a macchia di leopardo, con vaste aree più alberate in corrispondenza dei **relitti di terrazzamenti** nella zona a nord di un ruscello a carattere torrentizio che attraversa il terreno da nord-ovest a sud-est, quasi al centro dell'estensione (con una incisione larga mediamente 50 cm e mediamente profonda altrettanto). Nell'area più a sud, quella originariamente dedicata ai "tavolati" con orto, la vegetazione spontanea è più fitta e composta da arbusti.

Il terreno in oggetto ha conquistato una certa naturalità dovuta all'abbandono degli ultimi trent'anni: la presenza delle giovani querce, dei frassini, dei pioppi, dei salici, sempre in esemplari giovani e disseminati secondo principi di mero attecchimento, segno evidente di una crescita spontanea, sono



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

elementi distintivi di questo lembo di terra arricchita da arbusti di erica, olivastro e ginestra che, liberati dai rovi e dalle erbe infestanti, contribuiscono ad un paesaggio, seppur ristretto, di serena amenità.

Nel terreno non insistono elementi con carattere di rarità, né dal punto di vista della vegetazione, né da quello delle strutture architettoniche. Anche i terrazzamenti, che sono stati ricavati nel terreno quando era destinato alla produzione agricola, non presentano muretti in pietra di tenuta, grazie alla buona rigidità dei componenti litologici.

La recinzione del terreno è rimasta quella originale, con paletti in castagno e filo spinato e mostra segni di cedimento soprattutto a causa dei frequenti "sconfinamenti" di intere famiglie di suidi: la loro presenza è testimoniata dalle frequenti fosse, anche profonde, in corrispondenza della vegetazione più fitta, dove è evidente che le suddette famiglie abbiano ricetto, attratti anche dal ruscello, oltre che dall'assenza di frequentazione umana.

Per quanto attiene la Vegetazione presente nell'area, trattasi di formazione di tipo spontaneo, in cui prevale una componente arborea costituita prevalentemente da soggetti di roverelle, lecci e qualche soggetto di castagno.

*La componente arborea ha una distribuzione uniforme sull'area con altezza media di 6- m e con indice di copertura stimato al 50-60%. Il sottobosco si presenta uniforme, con indice di copertura approssimativo del 90-95%. I taxa che costituiscono il sottobosco sono quelli tipici della macchia mediterranea, e cioè *Spartium junceum*, *Calycotome spinosa*, *Pistacia lentiscus*, *Erica multiflora*, ecc.. . Tale strato risulta caratterizzato da una discreta presenza di giovani soggetti appartenenti al genere *Quercus*." (Dott. Antonio Sferruzza). Pur non essendo presenti vincoli specifici legati ai biotopi, è evidente che il pluridecennale abbandono del terreno necessita di una accurata pulizia sia dalle specie arbustive infestanti, sia nel recupero delle specie arboree con una potatura accurata e, ove necessario, anche dilazionata su più anni. Come è evidente che sia la degradazione che le successive sovrapposizioni della vegetazione hanno assunto, in ispecie in questa zona del territorio di Castelbuono, un carattere peculiare che non soltanto va rispettato, ma anche conservato. Un esempio per tutti: i numerosi cespugli di erica che vegetano nel terreno Scerrino saranno oggetto di conservazione e protezione, non tanto per l'elevato valore che tradizionalmente ha il "ceppo" di questa pianta (legno di elezione per la realizzazione di pipe), quanto per l'insostituibile elemento paesaggistico rappresentato da questi fusti. ...*

Il territorio su cui insiste la proprietà Scerrino può definirsi un "Paesaggio dei mosaici culturali" ... l'edilizia tradizionale di contrada Margiazzi si limita a piccoli capanni per gli attrezzi, ricoveri per animali e strutture finalizzate alle lavorazioni agricole, più che all'abitazione stagionale. Le villette per abitazione che oggi punteggiano il territorio sono tutte di recente costruzione o ristrutturazione, dalle quali è difficile trarre elementi tipologici tradizionali. Nella contrada Margiazzi non sono presenti ville di antiche famiglie nobili e/o facoltose del paese, per l'assenza di quel rapporto visivo con il paese di Castelbuono di cui si parlava sopra, e le abitazioni hanno una funzione stagionale.

Il terreno Scerrino è visibile solo percorrendo la strada "vicinale Vitilla". Dalla SS286, infatti, la vista del terreno, comunque molto distante, è impedita dalla orografia e dalla presenza di alcune coltivazioni arboree (olivi) in altre proprietà.

... Dal terreno in oggetto non si scorge il centro abitato di Castelbuono. Trovandosi a circa 400 m.s.l.m., ed essendo rivolto ad est, il terreno si "affaccia" sulla valle del fiume Pollina con l'orizzonte occupato dalle colline che separano, a sud, l'abitato di San Mauro Castelverde, e a nord il paese di Pollina, entrambi punti focali dello sguardo ad una osservazione verso l'alto.

L'area su cui insiste il terreno in oggetto non appartiene ad ambiti di forte valenza simbolica, né ha rapporti visivi con luoghi a vario titolo celebrati. Inoltre, l'assenza di collegamenti con altre percorrenze principali, rende la strada "vicinale Vitilla" utilizzata esclusivamente per il raggiungimento delle singole proprietà private, escludendo così la zona sia dalla fruizione turistica che da quella funzionale ad altri scopi.

Il terreno e le aree limitrofe, negli ultimi cinquant'anni non sono stati percorsi dal fuoco, quindi presentano caratteri o naturali o frutto delle coltivazioni agricole. La non concentrazione di costruzioni,



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

siano esse adibite ad usi agricoli e/o abitativi, rende meno incisa l'impronta antropica e quindi si ritiene di poter giudicare non degradata l'intera area

L'area su cui insiste il terreno in oggetto non è vocata a trasformazioni radicali o ad una forte pressione antropica. L'attuale densità di stanziamento della presenza umana è misurabile in una media di fattore vicino a 0,25 costruzioni per Km² e si ritiene che tale fattore non dovrebbe arrivare a superare il fattore 1, per la conservazione di una qualità complessiva dei caratteri connotativi.

Ecosistemi - L'area in oggetto non ha una connotazione fortemente antropica. La zona non è interessata da "corridoi ecologici".

CONSIDERATO che l'A.P. ha fornito una Perizia Giurata (elaborato RS06) volta a determinare la presenza o meno del bosco e l'inesistenza dei vincoli derivanti dall'applicazione del D.P.R.S. n°158 del 10 aprile 2012, in riferimento alle distanze dalle aree boscate e fasce di rispetto, di cui all'art.4 della L.R. n°16/96 e s.m.i., i quali contenuti vengono rappresentati nei termini di seguito sintetizzati:

- In relazione al Decreto Presidente della Regione Siciliana 28 Giugno 2000, pubblicato nella G.U.R.S. 18 Agosto 2000 n.38. "Criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea" viene evidenziato che:

Per l'attribuzione di una determinata formazione vegetale alla macchia mediterranea occorre che siano rappresentate almeno cinque delle specie elencate ivi compresi gli elementi arborei riconducibili alla stessa associazione dell'Oleo-Ceratonion. La presenza diffusa nell'ambito della superficie considerata di una o più specie legnose residue da colture agricole (olivo, mandorlo, frassino, noce, pero, nocciolo, melo, pistacchio, agrumi etc.) esclude ogni riferimento alla macchia mediterranea.

- In relazione alle Caratteristiche attuali dell'Agro-ecosistema nella zona in esame viene evidenziato che:

Dal punto di vista ambientale e della naturalità, il fondo di contrada Margiazzi agro di Castelbuono, ricade perfettamente in un sistema umano rurale, infatti questo è un sistema caratterizzato da comunità definite prevalentemente da specie della flora avventizia o spontaneizzata. Si tratta di ecosistemi in cui viene praticata un'agricoltura di tipo tradizionale che fa un uso molto contenuto delle moderne tecnologie. ... Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali dettata dalla scienza, il luogo ricade secondo la Tavola n°6 della Carta del Paesaggio e della Biodiversità Vegetale del Parco delle Provincia di Palermo (G. Bazan, L. Giancuzzi, V. Ilardi, R. Schicchi & N. Surano) nel quadrante 18050-IV definito appunto "Colture arboree estensive" (Stellarietea mediae), tutta vegetazione rientrante nella vegetazione pascoliva e delle colture arboree agrarie e che indica la totale assenza del bosco. ... le colture arboree estensive presenti sono rappresentate dagli oliveti e dal frassino da manna che improntano tutto il paesaggio agrario. Si tratta di vecchi impianti che svolgono una importante funzione sia protettiva che economica oltre che paesaggistica. Dal punto di vista delle colture arboree si rinvencono anche altri fruttiferi tra cui le pere "Pyrus communis", mandorle "Prunus dulcis" e ficod'india "Opuntia ficus indica", oltre ad una forte presenza di pero selvatico "Pyrus pyraster". La flora infestante è rappresentata in misura prevalente da arbusti che costituiscono una formazione assai diffusa di "Erica multiflora" (erica) "Calycotome spinosa" (alastro) e "Ampelosma mauritanicus" (disa), oltre a diverse specie infestanti presenti in misura minore quali rovi "Rubus ulmifolius" e cisto "Cistus sp". Queste ultime specie, oggi caratteristiche dei pascoli, si sono insediato a seguito del progressivo abbandono delle colture agrarie ivi presenti e della mancanza delle cure colturali al terreno, infatti in tutte le particelle esaminate si rinvencono centinaia di piante di Olivo da Olio "Olea europaea var. europea" e di ogliastro "Olea europaea var. sylvestris" e frassino da manna "Fraxinus angustifolia".

Un aspetto importante da tenerne conto, ai fini della verifica della presenza o meno del bosco e/o della fascia di rispetto, riguarda quanto già approvato dal Comune di Castelbuono con la



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29/11/2018 avente ad oggetto "ADOZIONE AGGIORNAMENTO PERIMENTRAZIONE DEI BOSCHI COME DEFINITA NELLO STUDIO AGRICOLO FORESTALE". Infatti il Dottor For. Antonio Sferruzza, n.q di Tecnico incaricato, ha consegnato lo studio relativo alla revisione dello "Studio Agricolo Forestale", detto studio è stato elaborato in base alla seguente normativa, ovvero la L.R. 16/96, la L.R. n.13/99 che sostituisce la L.R.16/96, il D.P. 28 Giugno 2000 e la L.R. n.6/2001. Dalla lettura della Tavola 2 allegata allo studio agricolo forestale, il bosco si trova nella parte a monte della particella 211, mentre ad interferire sulla zona in cui la signora Scerrino intende costruire la casetta, sono le fascia di rispetto della scheda n.20 "Località Margiazzu" con una fascia calcolata in ml 75 e la fascia di rispetto della scheda n.21 "Località portella" con una fascia calcolata di ml 100.

- In relazione alle Risultanze della verifica in campo e delle visure storiche analizzate viene evidenziato che:

Alla luce del sopralluogo effettuato in campo ... effettuato in campo si è riscontrata la forte presenza delle seguenti colture arboree tradizionali: frassino da manna, olivo da olio e ogliastro, la composizione di questa vegetazione rende i fondi che costeggiano la particella 211 ... riconducibile a una formazione di specie arboree, associate a quelle arbustive, originate da processi naturali a seguito di abbandono colturale e di preesistente attività agro-silvo-pastorale. Oggi queste colture arboree tradizionali li troviamo frammiste alla roverella, alle conifere ed a una componente arbustiva in cui predomina il frassino e il corbezzolo. ... Il contesto vegetazionale nell'ambito dei 250 metri analizzati è costante, può variare una coltura piuttosto che un'altra, ma il concetto di fondo non cambia, cioè che nella zona fino ad un recente passato era forte la presenza dell'attività agricola. ... Dalla Cartografia SIF "Categorie forestali", viene indicato che nel contesto di Contrada Margiazzi sono presenti le seguenti categoria catastale: - "QU - Querceti di rovere e roverella - Querceto termofilo di roverella". - - "FR - Formazione riparie-Frassineto ripario a Fraxinus oxycarpa." ... Non sono riferibili a questa tipologia le formazioni vegetazionali che, seppure caratterizzate da specie dei citati generi, siano insediate su una o entrambe le sponde e costituiscano una fascia di larghezza in proiezione orizzontale inferiore a mt. 20 complessivi. ... la componente floristica presente è fortemente costituita dal Frassino da manna "Fraxinus angustifolia" che non costituisce assolutamente una formazione ripariale, tutt'altro costituisce una coltura arborea tradizionale a tutti gli effetti, infatti le piante fino a pochi anni fa venivano regolarmente incise per la produzione di manna. ... A supporto della verifica di tutto l'ambito territoriale analizzato, è stato fatto lo studio minuzioso di tutte le visure storiche delle particelle che gravitano in un raggio di 250 metri circa dalla particella 211, sia lato monte verso contrada Liccia, sia lato ovest verso il foglio di mappa 38, e sia lato valle verso contrada Bergi. ... di 65 particelle analizzate, soltanto 4 di queste presentano l'uso del suolo storicizzato come "bosco misto" ... Queste particelle non costituiscono una superficie accorpata, tale da poter indicare una fascia di rispetto adeguata, infatti attorno a queste particelle ne sono presenti molte altre che presentano l'uso del suolo storico prettamente agricolo che va dal frassineto, passando per l'oliveto e vigneto. Quindi le indicazioni finali che emergono dalla fase di verifica sono molto importanti in quanto fanno aumentare notevolmente la distanza che separa la particella 211, oggetto della costruzione e la zona boscata, che sulla base della storicità del territorio si configura ad una distanza di non meno di 200 metri dal luogo in cui la ditta deve costruire.

CONSIDERATO che le analisi della perizia giurata in conclusione rassegnano che: - *A conclusione della verifica effettuata in campo e della storicità del territorio di Contrada Margiazzu, si attesta che nell'area in esame per un raggio di 200-250 m circa sono presenti sia in campo che storicamente le colture arboree tradizionali, di conseguenza la particella 211 del foglio 43 dove sarà realizzato il fabbricato non ricade nella fascia di rispetto delle aree boscate.*

Clima acustico e qualità dell'aria - *La zona in oggetto non è posta all'interno di un'area di intensa attività umana. La realizzazione dell'intervento, che consiste essenzialmente in una casetta ad uso*



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento, peraltro ad alta efficienza, non avrà alcuna ricaduta su questi due fattori.

Inquinamento luminoso - L'inquinamento luminoso rappresenta un impatto di una certa intensità, quindi, sarà prevista la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nelle aree circostanti, evitando le immissioni di luce sopra l'orizzonte mediante l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati il cui unico flusso, proiettato verso l'alto rimane quello riflesso dalle superfici. Saranno utilizzate lampade al led a luce calda.

Accessibilità dell'area - L'accessibilità all'area è garantita dalla strada vicinale Vitilla, lungo la quale si apre un antico varco di penetrazione nel lotto di cui trattasi, attraversato da una carrabile in terra battuta.

Recettori antropici sensibili – Nell'immediato intorno non ne sono segnalati.

Reti tecnologiche - La rete di servizio esistente è esclusivamente quella energetica. Con la casetta si realizzeranno le reti idriche, di raccolta acque piovane e fognarie secondo la normativa vigente.

Inoltre l'A.P. per quanto attiene la presenza dei vincoli, tutele ed indirizzi specifici riferisce che:

- *La zona risulta è sottoposta al vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA., alla quale è stato richiesto il proprio parere.*
- *Nel territorio comunale ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS). Nei territori comunali limitrofi non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS).*
- *Nell'intorno sono presenti siti di interesse archeologico; sono presenti piccoli corsi d'acqua a regime stagionale, a distanza di 15 metri dall'area di intervento.*
- *Dall'esame degli elaborati e dal quadro conoscitivo del piano, la zona di intervento non risulta interessata da nessun altro vincolo.*
- *L'area in cui ricade il terreno non rientra nelle zone di vincolo del Parco delle Madonie.*

4. Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

CONSIDERATO che l'A.P. dichiara che: - Il piano di lottizzazione non aumenta le pressioni attese dalla sua realizzazione, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente ed in particolare rappresenta quanto di seguito sintetizzato:

Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi. Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi. Il carico urbanistico atteso è estremamente limitato, dato l'indice fondiario pari a 0,20 mc/mq di cui verrà sfruttato meno del 30%. L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative, così come ampiamente descritto precedentemente. In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici, nonché l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale. Fabbriato di n. 1 piano fuori terra, senza piani cantinati, che limita al massimo gli scavi di sbancamento per le fondazioni.

Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La fase di cantiere sarà realizzata in modo che le lavorazioni sia delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune che la singola costruzione e dei vari allacci alle reti pubbliche e private possano essere realizzate simultaneamente. L'intervento sarà effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili. Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del lotto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria extraurbana per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone. Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto elettrico di cantiere. Si provvederà successivamente allo scortico del terreno superficiale, quale preparazione del terreno per la collocazione delle strutture di fondazione della casetta, poste ad una profondità massima di 60 cm, nella costruzione dei muri di recinzione, delle strade e delle aree a verde da cedere al Comune. Infine si proseguirà il completamento del fabbricato.

- *Produzione di rifiuti – Non vi saranno rifiuti per scarto di lavorazione e lo stesso terreno rimosso dagli scavi verrà reimpiegato nell'area limitrofa. Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato presso l'isola ecologica comunale*
- *Alimentazione idrica - Si prevede il prelevamento dell'acqua necessaria per le lavorazioni di cantiere dal pozzo presente nel lotto.*
- *Scarichi Idrici - Non è previsto un collegamento con una rete fognaria, non esistente, ma il noleggioro di bagno chimico di cantiere.*
- *Illuminazione – approvvigionamento energia elettrica - E' previsto un impianto apposito di cantiere.*
- *Viabilità - Si prevede di utilizzare l'entrata/uscita esistente collegate con la strada vicinale Vitilla. Circa il numero dei mezzi pesanti impiegati lungo le strade per l'approvvigionamento dei materiali si valuta quanto segue: fase di scavo: avverrà in 3 giorni. Si valutano circa 160 mc di terreno che verrà accantonato all'interno del lotto per il riuso. Approvvigionamento di inerti per la produzione di calcestruzzo: è previsto l'utilizzo di circa 1,20 mc per mc di calcestruzzo pari a circa 60 mc di materiale. In relazione alla durata complessiva del cantiere si valutano n 10 viaggi complessivamente, per cui non si rende necessario un approfondimento sulla scelta dei tracciati di transito dei mezzi, che collegano il cantiere al luogo per l'approvvigionamento dei materiali necessari al cantiere. Qualsiasi percorso dovesse essere scelto è esterno ad aree di vincolo.*
- *Rumore e vibrazioni - _Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno. Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).*



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Emissioni in atmosfera* - Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto legato soprattutto alla sospensione di polveri è estremamente limitato dalla esiguità delle dimensioni della casetta realizzanda.
- *Rischio di incidenti* - Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs. 81/08 e s.m.i per la sicurezza dei cantieri.

Per quanto attiene le Pressioni attese dal piano di lottizzazione l'A.P. ha redatto nel RAP due rispettivi quadri sinottici dove ha riassunto, nel primo in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano e nel secondo ha riassunto gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste dal piano, come di seguito riportato:

1) Pressioni specifiche attese alla attuazione del piano

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Consumi energetici	-- Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità (Terreno incolto)	- Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	<i>Emissioni in atmosfera:</i> - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	<i>Emissioni in atmosfera:</i> - da riscaldamento	- Aria - Acqua - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	- Rumore da Apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale	
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del Territorio - Aumento rifiuti urbani	- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)

2) quadro riassuntivo degli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste dal piano

Categorie Pressione	Impatti potenziali Attesi	Risposte previste Dal Piano	Ulteriori mitigazioni Proponibili	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	Consumo di suolo	Previsione di conservazione del	Contenimento della Impermeabilizzazione	Verifica nelle successive fasi



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

		<i>verde esistente nel lotto</i>	<i>delle superfici entro i lotti (Circa 1% della superficie del lotto)</i>	<i>progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto</i>
	<i>Incremento Consumo risorsa idrica</i>	<i>Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi</i>	<i>Contenimento dei consumi idrici mediante sistemi per risparmio. Inoltre recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde.</i>	
	<i>Incremento consumo risorse energetiche</i>		<i>Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei consumi e fotovoltaico per una riduzione Kwh/annui necessari.</i>	
<i>EMISSIONI</i>	<i>Aumento emissioni da riscaldamento</i>		<i>Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
<i>INGOMBRI</i>	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>	<i>Previsione della nuova casetta massimo un piano fuori terra</i>		
<i>INTERFERE NZE</i>	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima del paesaggio</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata a e/o di collocare in zona delle campane di raccolta differenziata</i>	

PRESO ATTO che nel RAP, l'A.P. al fine di evidenziare meglio l'eventuale discordanza tra le indicazioni del piano e i suoi indirizzi operativi, rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, ha redatto apposite schede di valutazione delle aree con potenziali effetti negativi, con inserite le componenti territoriali, gli elementi sensibili e vulnerabili, nonché le effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dal P.d.L. Pertanto ha riportato i seguenti contenuti:



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. Produzione di energia da fonti rinnovabile: - Il piano di lottizzazione, ha destinazione residenziale, e prevede l'utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei consumi per l'ACS, mentre così come previsto dal D.Lgs 28/2011 prevede mediante l'utilizzo del fotovoltaico una riduzione dei consumi, per una percentuale del 50 %, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo
2. Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti: - La realizzazione dell'intervento, consiste essenzialmente in edilizia residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento, previsto con caldaia acqua-aria. Le ricadute su questi due fattori sono valutabili in un risparmio del 35% dell'energia necessaria. Inoltre, per gli immobili verranno utilizzati materiali a bassa energia primaria, con risparmi del 35% sull'energia di produzione dei materiali, i quali anche se indirettamente influiscono sulla emissione di Co2. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.
3. Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave): - La realizzazione dell'intervento, comporta un minimo utilizzo di materie prime non rinnovabili. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.
4. Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq): - La realizzazione dell'intervento, non comporta sovrasfruttamento delle risorse naturali e trattandosi di una singola unità abitativa prevede metri di rete. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.
5. Balneabilità (% di costa balneabile): - Non vi sono coste nell'area di intervento.
6. Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi: - Non vi sono acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi nell'area di intervento.
7. Valori SCAS degli acquiferi: - La realizzazione dell'intervento, non interferisce con lo stato chimico delle acque sotterranee. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.
8. Carico depurato/Carico generato di acque reflue: - Il piano di lottizzazione, ha destinazione residenziale, con un insediamento di 1 ab. effettivo ed un consumo idrico ottimizzato di 200 litri giorno per l'intera lottizzazione. I reflui civili, saranno immessi in apposita fossa imhoff. L'uso delle risorse idriche non sarà alterato in quanto il piano non altera i parametri urbanistici già previsti dal vigente strumento urbanistico L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.
9. Superficie forestale per tipologia: stato e variazione: - La realizzazione dell'intervento, non interferisce con la vegetazione poiché la casetta è prevista in una area priva della stessa. La parte restante di vegetazione verrà conservata. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.
10. Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale: - Non vi sono suoli contaminati in prossimità del Piano di Lottizzazione.
11. Impermeabilizzazione e consumo del suolo: - Il piano di lottizzazione si concentra in una zona molto limitata del territorio di valore produttivo. Sono state limitate le opere di scavo e quelle di impermeabilizzazione del terreno che ricopre circa l'1% dei lotti, lasciando al contrario una notevole superficie permeabile, circa il 99%, e la rimanente parte destinata a verde. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.
12. Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea): - Il Piano di Lottizzazione non si trova su un litorale.
13. Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...): - L'intervento non comporta alcuna interferenza con aree agricole di pregio. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.
14. Rete natura 2000 – Flora e fauna: Il piano di lottizzazione insiste su una zona scarsamente antropizzata, ma ugualmente priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e Zps, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso rispettivamente per la fauna e la flora. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione prima dell'intervento era privo di elementi qualitativi, al contrario la conservazione del verde, sarà occasione di riqualificazione, attraverso l'uso di specie autoctone, provenienti da ambiti locali. Ciò al fine di creare un microclima che consenta di



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

mitigare i consumi energetici, dovuti alle temperature estive. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

15. Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura: - *Nell'area della Lottizzazione si valutano: Aspetti istituzionali: non si registra la presenza di aree già individuate istituzionalmente e con forme di tutela vigenti; Biodiversità: non si registra la presenza di componenti ecologiche faunistiche o floristiche di rilievo; Aspetti strutturali: non si registrano la superficie, la rarità e la forma dei biotopi di interesse. L'impatto dell'intervento può considerarsi molto basso.*
16. Produzione di rifiuti urbani totale e procapite: - *Il piano di lottizzazione, ha destinazione residenziale, con un insediamento di circa 1 ab/eff., si verificherà col gestore del servizio raccolta rifiuti la possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.*
17. Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante: - *L'intervento proposto è residenziale.*
18. Ambiti paesaggistici tutelati: - *L'intervento in fase di realizzazione è stato progettato con la precisa intenzione di integrarsi con il contesto ambientale e paesaggistico. La zona di interesse è sottoposta al vincolo paesaggistico. Per detto piano è stato richiesto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA.. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.*
19. Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento- Risorse culturali e paesaggio: - *L'intervento non comporta alcuna attività su beni dichiarati di interesse culturale. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.*
20. Aree archeologiche vincolate - Risorse culturali e paesaggio: - *L'intervento non comporta alcuna interferenza con aree archeologiche L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.*
21. Sistema delle acque superficiali e sotterranee - Conservazione e gestione delle risorse naturali: - *Il piano di lottizzazione, ha destinazione residenziale, l'approvvigionamento idrico avviene con riserva idrica, con un insediamento di circa 1 ab/eff. ed un consumo idrico ottimizzato, di 200 litri giorno per l'intera lottizzazione. Contenimento ottenuto mediante sistemi di risparmio fino al 30% (Risparmio di 60 l./giorno). Inoltre, verrà previsto il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.*
22. Rete ecologica - Conservazione e gestione delle risorse naturali: - *La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.*
23. Rumore - Salute pubblica: - *Il piano di lottizzazione ha destinazione prevalentemente residenziale, la nuova viabilità destinata praticamente solo alla futura proprietaria della casetta, praticamente non modificherà essenzialmente la qualità del contesto. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.*
24. Aria - Salute pubblica: - *Il piano di lottizzazione ha destinazione prevalentemente residenziale, le scelte progettuali sono ad elevata efficienza energetica. Non sono previste attività produttive. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.*
25. Mobilità - Salute pubblica: - *Il piano di lottizzazione è situato in una zona poco antropizzata, a distanza di circa 2380 metri dal centro dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità oltre che dal mezzo privato non potrà facilmente essere effettuata a piedi. L'impatto dell'intervento può considerarsi basso.*
26. Il sistema urbano - Risorse culturali e paesaggio: - *L'intervento in fase di realizzazione è stato progettato con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile i nuovi edifici con l'ambiente circostante. La casetta, pur realizzata con le più moderne tecnologie, ha rispettato i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici che per la scelta dei materiali di rifinitura. L'impatto dell'intervento può considerarsi minimo.*

CONSIDERATO che a seguito delle analisi riportate nel RAP, l'A.P. afferma che complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti, in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per alcune componenti come l'aria, il suolo e la mobilità, sulle quali le ricadute attese sono comunque limitate, mitigate da misure compensative e non danno vita ad effetti

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

cumulativi. E che in senso generale afferma che il Piano di Lottizzazione in oggetto risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

CONSIDERATO che il R.A.P. in conclusione riporta che: - *“le conseguenze del piano di lottizzazione proposte sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente”, e che “il piano di lottizzazione è coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, essendo di fatto in attuazione dello strumento urbanistico vigente e non insistendo su aree soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali.”*

CONSIDERATO che in conclusione l'A.P. afferma tra l'altro che la proposta di Piano di Lottizzazione:

- *prevede la realizzazione di un modesto complesso edilizio formato da n. 1 corpo di fabbrica su un'area estesa complessivamente mq. 10.080, su cui si prevede di insediare complessivi mc. 314;*
- *che l'area oggetto di intervento, per effetto del vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto Assessoriale del 14.10.2002, ricade in zona territoriale omogenea CT1, con indice di fabbricabilità di 0,20mc/mq;*
- *che l'area è servita da viabilità pubblica;*
- *che l'area, sotto l'aspetto paesistico, è soggetta a vincolo paesaggistico per il quale è stato richiesto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo;*
- *che sotto l'aspetto geomorfologico è stato richiesto il parere del Genio Civile di Palermo;*
- *che è verrà acquisito il Parere Igienico Sanitario.*
- *che l'area, in cui si inserisce il progetto di che trattasi, non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona di espansione urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;*
- *che l'area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.;*
- *che il progetto del piano di lottizzazione di che trattasi non è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *che l'intervento in esame può considerarsi quale piano attuativo di “piccola area a livello locale”;*
- *che l'area oggetto di intervento è servita dalle seguenti opere di urbanizzazione primaria: rete illuminazione, strada pubblica.*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa inerente la Proposta di *“Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289”, del Comune di Castelbuono (PA). Ditta – Scerrino Silvia;*

CONSIDERATO che l'A.P. afferma che l'area oggetto di intervento è disciplinata dall'articolo 16 delle N.T.A, del vigente P.R.G. del Comune di Castelbuono e ricade in Zona territoriale Omogenea - “CT1”, che riguarda: - *le parti del territorio destinati a: - Zone Residenziali – stagionali e Turistico – ricettive.* Secondo tali N.T.A. l'attività edilizia è normata come segue: - *In tali zone l'intervento edilizio è ammesso attraverso piani di lottizzazione convenzionata. I Parametri della zona CT1 sono: - Densità fondiaria ammissibile: 0,20 mc/mq. - Densità territoriale: 0,18 mc/mq; - Superficie minima lottizzabile: mq. 10.000; - Lotto minimo: 2000 mq.; - Distanza dai confini: ml. 5.00. - Altezza massima consentita: ml. 7.20; - Numero dei piani fuori terra: 2; - La superficie coperta consentita: 1/8 della superficie del lotto.*

CONSIDERATO che il Piano Regolatore Generale vigente è stato approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 14 ottobre 2002.

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che dalle informazioni e dai dati riportati nel RAP, nella documentazione in allegato si è potuto rilevare che:

- l'area interessata dal P.d.L.:

- E' ubicata in ambito extraurbano, in contrada Margiazzi, lungo la strada "vicinale Vitilla";
- E' individuata nel Foglio Catasto Terreni n° 43, particelle 211 e 289, estesa per 2 are e 85 centiare.
- E' costituita da un terreno in stato di abbandono dall'agricoltura da circa 20 anni, e caratterizzato dalla presenza di varie essenze arboree sia spontanee che piantate;
- Non risulta essere servita né dalla rete idrica comunale né dalla rete fognaria comunale. Gli scarichi di acque reflue, assimilabili a quelli civili, saranno convogliati mediante collettori e tubazioni di raccolta e scarico nella fossa Imhoff; invece l'acqua piovana del tetto sarà convogliata in una cisterna da circa 10.000 lt e utilizzata come riserva idrica;
- Il piano non prevede alcuna suddivisione dell'area, che resterà senza alcun frazionamento.
- Il terreno su cui la proprietà desidera costruire è la particella la n° 211 di mq 10.080. Si tratta di una particella di forma semitriangolare, costeggiato dalla Strada Vicinale Vitilla e confinante su altri due lati con proprietà aliene ed è in parte terrazzato, con ampi tavolati, nella seconda metà del XX secolo, e in parte in lieve pendio verso est.
- Nel terreno è presente, da alcuni decenni, una palificazione per fornitura di energia elettrica e un contatore risulta, infatti, intestato alla proprietà.
- L'accessibilità avviene mediante la strada vicinale Vitilla, di proprietà comunale. All'interno del lotto è già presente una carrabile in terra battuta di data indefinibile che collega la zona della realizzanda casetta con la strada vicinale.

CONSIDERATO che l'A.P. ha dichiarato in relazione all'assetto presente e futuro del lotto che: - *"La proprietà non intende, né ora né in futuro, procedere a ulteriori costruzioni oltre quella indicata nel presente progetto nella particella di che trattasi"*;

CONSIDERATO che la proposta di Piano di Lottizzazione prevede:

- la costruzione di n. 1 edificio di superficie pari a mq.71,50, destinato ad abitazione, con n. 1 elevazione, in unico lotto
- la volumetria complessiva prevista da realizzare è di mc. di 314 mc (a fronte di una edificabilità, secondo lo strumento vigente, di 1946 mc/mq), con la previsione di un insediamento pari a n°.20 abitanti;
- le aree da cedere al Comune sono ricomprese nella cessione dell'intera particella 289 del foglio 43, di Mq. 285 e saranno così distinte: - Area da destinare a parcheggio pubblico Mq. 49, Area da destinare a verde attrezzato Mq. 175, - Area da destinare ad istruzione e interesse comune Mq. 60;
- La fabbrica verrà realizzata con struttura e tompagni, sia interni che esterni, in legno lamellare su una piastra armata (è quindi una struttura smontabile, spostabile e leggera, oltre ad essere interamente riciclabile);
- L'edificio è stato strutturato e dimensionato in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che dalle informazioni riportate nel RPA e nella documentazione in allegato, risulta la presenza, all'interno del terreno interessato dalla proposta di variante, di un piccolo corso d'acqua classificato "1" (in una scala da 1 a 5) nello studio geologico commissionato dall'Amministrazione Comunale per l'aggiornamento delle previsioni di Piano Regolatore nel 2017. Sul quale l'A.P. dichiara trattarsi di un torrente il cui alveo ha una larghezza media di 50 cm e il cui regime delle acque dipende dalle precipitazioni atmosferiche, fino alla totale scomparsa nella stagione estiva-autunnale.

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle informazioni riportate nel RPA e nella documentazione in allegato, il terreno è in stato di abbandono da circa 20 anni e si presenta con una vegetazione scomposta e a macchia di leopardo, con vaste aree più alberate in corrispondenza dei relitti di terrazzamenti nella zona a nord di un ruscello a carattere torrentizio che attraversa il terreno da nord-ovest a sud-est, quasi al centro dell'estensione (con una incisione larga mediamente 50 cm e mediamente profonda altrettanto), mentre nell'area più a sud, originariamente dedicata ai "tavolati" con orto, la vegetazione spontanea è più fitta e composta da arbusti, in particolare il terreno è interessato da una vegetazione caratterizzata da esemplari giovani di querce, frassini, pioppi, e salici, arricchita inoltre da arbusti di erica, olivastro e ginestra probabilmente a crescita spontanea, nonché rovi ed erbe infestanti; Ma che gli interventi proposti mirano ad un recupero delle specie arboree esistenti e alla salvaguardia e mantenimento del ruscello esistente attraverso interventi manutentivi dell'alveo.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle informazioni riportate nel RPA e nella documentazione in allegato risulta che le opere di scavo e quelle di impermeabilizzazione del terreno sono state limitate, infatti dai dati riportati la superficie permeabile è circa il 99%, il consumo di suolo è pari a circa l'1% del lotto (80 mq. su un totale di superficie di lotto pari a mq.10.080), la maggior parte è stata lasciata a verde.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle informazioni riportate è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, è sottoposta a Vincolo Idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento.

CONSIDERATO che, attraverso la consultazione delle cartografie tematiche dei Siti Rete Natura 2000, disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria.

CONSIDERATO la zona non è interessata da "corridoi ecologici" e non rientra in alcun ambito di protezione ambientale quali: parchi, riserve, R.I.R.;

CONSIDERATO che l'area, sotto l'aspetto paesistico, secondo le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ricade all'interno dell'Ambito territoriale 07 Catena Settentrionale (Monti Madonie) e che da quanto asserito dall'A.P. la zona è sottoposta al vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA., alla quale è stato richiesto il proprio parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle informazioni riportate nel RPA e nella documentazione in allegato gli interventi proposti non inducono pressioni in termini di consumo di suolo, emissioni atmosferiche, inquinamento delle acque e rischio idraulico e perdita di biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla componente paesaggio, dalle informazioni riportate nel RAP, non si ravvisano influenze significative sul contesto paesaggistico, in quanto il P.d.L. che prevede la realizzazione di un piccolo fabbricato in legno della superficie di 71,50 mq. non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

CONSIDERATO E VALUTATO che sulla base della documentazione trasmessa il "*Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289,*" si può escludere che possa determinare impatti significativi sulle componenti ambientali, paesaggistiche e sul patrimonio culturale;

Commissione Tecnica Specialistica VAS art.12 Cod. Proc. 1387 – Class.: PA 24 - 8 Castelbuono (PA)



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere motivato di non assoggettabilità alla procedura VAS della proposta di “Piano di Lottizzazione in c/da Margiazzi, distinto in catasto con il foglio di mappa n. 43 particelle nn. 211 e 289”. - Sigla Parere: PA 24-8 – Comune di Castelbuono (PA), a condizione che si ottemperino le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto dovrà prevedere la salvaguardia delle specie arboree e arbustive di valore paesaggistico ed ambientale. Dovranno inoltre essere salvaguardati e recuperati i terrazzamenti presenti nel terreno. Il progetto dovrà prevedere interventi di tutela e di salvaguardia del ruscello presente nell'area, ed eventuali interventi dovranno essere effettuati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo fasce vegetate.
2. Le aree di parcheggio e gli eventuali passetti pedonali devono essere pavimentati con materiali idonei drenanti al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo e per garantire l'invarianza idraulica del sito;
3. Attivare tutti gli accorgimenti tecnici affinché sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche;
4. Il progetto del fabbricato dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di “edificio energia quasi zero”.
5. Gli interventi progettuali dovranno essere finalizzati, anche dal punto di vista architettonico, a garantire l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale e paesaggistico.
6. Si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermanti per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché l'utilizzo di lampade a led;
7. Dovrà essere previsto uno idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti;

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 04.08.2021
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Componente Nucleo)	PRESENTE
2.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
3.	RONISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
4.	BARATTA Domenico	PRESENTE
5.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
6.	CARTARRASA Salvatore	ASSENTE
7.	CASSAR Adriana	PRESENTE
8.	CASTIGLIONE Simona	PRESENTE
9.	DI LEO Carlo	PRESENTE
10.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
11.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
12.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

13.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
14.	GERACI massimo	PRESENTE
15.	LA FAUCI Dario	ASSENTE
16.	LENTINI Francesca Maria	ASSENTE
17.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
18.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
19.	MAIO Pietro	PRESENTE
20.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
21.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
22.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
23.	MORABITO Anna	PRESENTE
24.	MORICI Claudia	PRESENTE
25.	ORIFICI Michele	PRESENTE
26.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
27.	SALVIA Pietro	ASSENTE
28.	SCURRIA Antonio	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

29.	VILLA Daniele	PRESENTE
-----	---------------	----------

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 04.08.2021, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

PATANELL
A VITO

Firmato digitalmente
da PATANELLA VITO
Data: 2021.08.04
16:33:42 +02'00'

Il Presidente

Prof. Aurelio Angelini

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI
Data: 04/08/2021 16:56:15